

Caserta – L'Associazione "Toponomastica femminile" invia nota per la redazione di piani e programmi per la città

Il gruppo Toponomastica Femminile di Caserta ritiene che una città che vuole assumere un profilo europeo non può fare a meno di realizzare progetti che abbiano un'attenzione particolare per le donne



Di Nunzio De Pinto – Il 31 Ott 2019



CASERTA – L'Associazione no profit "Toponomastica femminile", di cui è referente per la provincia di Caserta l'architetto Nadia MARRA, ha inviato una nota scritta al Sindaco di Caserta, al dirigente dell'Ufficio di Piano, all'Assessore alla P.I. – Politiche Giovanili – Politiche dell'Infanzia – Pari

Opportunità, all'Assessore alla Cultura, all'Assessore ai rapporti con il cittadino e all'Assessore al Patrimonio ordinario e storico – Edilizia scolastica, avente per oggetto: “Note per la redazione di piani e programmi per la città”.

Ecco, di seguito il testo della missiva: “il gruppo Toponomastica Femminile di Caserta Ritene che una città che vuole assumere un profilo europeo non può fare a meno di realizzare progetti che abbiano un'attenzione particolare per le donne. Non si tratta solo di operare per conciliare spazi e tempi di vita e lavoro, ma di mettere in atto una cultura che valorizzi la presenza e il ruolo delle donne in città. Bisogna, quindi, in primo luogo, creare condizioni di pari opportunità e raggiungere una democrazia/cittadinanza duale e paritaria (donne e uomini) per costruire e diffondere una cultura di genere e della differenza. Chiede – che il Comune di Caserta, per primo in qualità di capoluogo di Provincia, debba impegnarsi ad attuare strategie amministrative rispettose delle diverse esigenze delle cittadine e dei cittadini; – che attui tale impegno perseguendo i seguenti obiettivi:

realizzare i presupposti amministrativi per l'applicazione della democrazia paritaria e promuovere e valorizzare il contributo delle donne alla vita economica e politica della città; • considerare il valore femminile come un fattore di sviluppo civile, sociale e economico e vigilare sulla tutela dei diritti delle donne e sulla loro dignità; • valutare la maternità come un valore sociale e non un ostacolo alla realizzazione della persona umana. A tal fine impegnarsi a realizzare iniziative concrete tali da rendere effettivo il godimento di tale diritto (sostegni e servizi all'infanzia, collaborazioni familiari, realizzazione di strutture adeguate di accoglienza per i bambini in luoghi di lavoro pubblici e privati, verde pubblico attrezzato/aree gioco, asili nido, ludoteche, ecc. prioritariamente convertendo a tali usi gli edifici pubblici attualmente in disuso); • incentivare il lavoro femminile e garantirne la giusta remunerazione come fattore indispensabile di crescita personale, di dignità, di opportunità, di relazioni oltre che di benefici per l'intero corpo sociale.